



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale Per il Lazio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ANGELO MARIA RICCI**

C.M. RIIC81600V C.F.80007290572 Cod. Univoco **UF8J7Q**
Via XXIII Settembre, 16 - 02100 Rieti (RI) tel. 0746/203129 - 251330
E-Mail: RIIC81600V@istruzione.it PEC: riic81600v@pec.istruzione.it
WEB: www.icamricci.edu.it

Circolare n. 36

Rieti, 08/10/2026

Ai Genitori degli alunni
Al Personale Docente
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado
Al Personale ATA

Al DSGA
Al Sito web

Oggetto: misure di profilassi per il controllo della pediculosi nelle scuole.

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, **considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).** Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base di quanto contenuto nella Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, ("In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante") è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

In presenza di casi di sospetta pediculosi, la normativa vigente prevede l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante domestico, certificato dal medico curante (pediatra o medico di famiglia).

Questi ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

A tal proposito si ritiene opportuno rendere note le indicazioni emanate dall'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio in merito alle misure di profilassi per il controllo della pediculosi nelle scuole.

"Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Ai genitori dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

- *L'insegnante che nota segni di infestazione sul singolo bambino ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.*
- *Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola.*
- *Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.*
- *Il medico curante (Pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola".*

In considerazione del persistere di casi di pediculosi, si raccomanda, ognuno per le parti di competenza, di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nella presente.

Allegato 1 – Volantino informativo regione Lazio

Allegato 2 – Modulo autocertificazione genitore

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Luisiana Corradi

Firma autografa omessa a mezzo stampa
Ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.Lgs n. 39/1993

Come si cura?

Il ritrovamento di parassiti vivi tra i capelli del bambino è motivo sufficiente per fare al più presto quanto segue:

1
Eeguire un trattamento specifico con prodotti antiparassitari in grado di uccidere i pidocchi, da acquistare in farmacia



2
Cercare di sfilare tutte le lendini rimaste o manualmente o utilizzando un pettine a denti molto fitti, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice



3
Può facilitare questa operazione applicare sui capelli una soluzione di acqua e aceto in parti uguali



4
Disinfettare lenzuola e abiti, lavandoli in acqua calda o a secco (in particolare i cappelli), e lavare e disinfettare accuratamente pettini e spazzole



Come si cura?

Esiste un modo per controllare la pediculosi?

Numerosi studi descrittivi hanno dimostrato che la misura più efficace per il controllo della pediculosi consiste nell'educazione dei genitori al riconoscimento della pediculosi. L'identificazione precoce dei casi da parte dei genitori, mediante il controllo settimanale della testa dei propri figli, anche se asintomatici, rappresenta l'unica corretta misura di prevenzione.

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.



1
Ai genitori dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione, e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto

2
L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul singolo bambino, ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico

3
Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola

4
Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione



5
Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario, e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola

Esiste un modo per controllare la pediculosi?

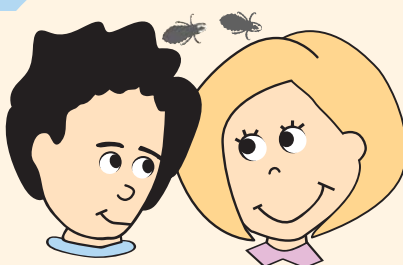


Agenzia di Sanità Pubblica

Regione Lazio



**basta
pidocchi!**



Consiglio di amministrazione

Presidente: dott. Lucio D'Ubaldo
Componenti: sig. Aldo D'Avach
dott. Arturo Castrillo
on. Domenico Gramazio
on. Alfredo Pallone

Direttore Generale
prof. Franco Splendori

Collegio dei revisori dei conti

Presidente: dott. Costantino Rossi
Componenti: dott. Vincenzo Stuppia
dott. Marco D'Angelo

Coordinamento e Direzione Scientifica ASP
dott.ssa Gabriella Guasticchi

Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio

Servizio Prevenzione, Formazione
e Documentazione
Unità Operativa Malattie Infettive
Via di S. Costanza, 53 - 00198 Roma
tel: 06/83060319 - fax: 06/83060405
e-mail: curtale@asplazio.it
www.asplazio.it

A cura di:
*Piero Borgia, Filippo Curtale,
Eliana Ferroni*

Con il contributo di:
*Concetta Mirisola
(Servizio Materno Infantile ASL Roma C)*

grafica a cura di Alessia Buffone

In Italia è stato osservato un incremento del numero di casi di infestazioni da pidocchi (pediculosi). Questo fenomeno interessa soprattutto i bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni, ed è estremamente frequente nelle comunità infantili, soprattutto nelle scuole. La nostra regione non è immune da questo fenomeno e numerosi focolai di pediculosi vengono notificati dai nostri servizi di igiene e sanità pubblica, soprattutto nel corso dell'anno scolastico.

La presenza di pidocchi (*Pediculus capitis*) non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi stato sociale. Inoltre **il pidocchio del capo non è un possibile vettore di microrganismi patogeni**, per cui, pur rappresentando un problema di sanità pubblica per la rapidità con cui si propaga l'infestazione, non costituisce un rischio per la salute delle persone colpite.

Come si manifesta?

Il sintomo caratteristico della pediculosi è il **prurito**, dovuto ad una reazione agli enzimi della saliva del pidocchio, presente con un'intensità variabile nelle diverse persone. Esso, inoltre, porta al grattamento, con conseguenti escoriazioni del cuoio capelluto che si infettano facilmente.

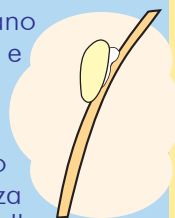


Come si manifesta e si trasmette?

Un altro segno caratteristico della pediculosi è la presenza sui capelli delle **uova** del pidocchio, dette **lendini**.

Sono di colorito giallastro, di forma ovale o a lacrima, e si presentano "cementate" alla parte iniziale dei capelli, soprattutto dietro le orecchie e sulla nuca.

Non si devono confondere le lendini con la forfora. A differenza della forfora, facilmente eliminabile con il pettine, le lendini restano tenacemente attaccate al capello, per mezzo di una particolare sostanza adesiva. La diagnosi di pediculosi si basa esclusivamente sul riscontro sulla testa dei pidocchi vivi.



Come si trasmette?

La trasmissione della pediculosi avviene solitamente per contagio diretto con la testa di un soggetto infestato.

I pidocchi si possono trasmettere anche in modo indiretto, con lo scambio di spazzole, pettini, berretti, cappelli, scarpe o biancheria da letto.

Per questo motivo l'infestazione è più frequente in quelle realtà - come colonie, scuole, oratori e campi sportivi- in cui vi sono molte occasioni di contatto tra i bambini.

Come si previene?

Le norme più importanti per evitare la trasmissione della pediculosi sono:

educare i bambini ad
evitare che i capi di vestiario
vengano ammutichati
(soprattutto nelle scuole e
nelle palestre sarebbe
opportuno che ad ogni
bambino venga assegnato
un attaccapanni o
armadietto personale)

1

**mettere in atto una
sorveglianza accurata**
da parte dei genitori, con
ispezioni settimanali del
capo, in particolare sulla
nuca e dietro le orecchie,
per escludere la presenza di
lendini

3

educare i bambini ad
evitare lo scambio di
oggetti personali quali
pettini, cappelli, scarpe,
nastri, fermagli per capelli,
asciugamani

2

**in caso di infestazione
scolastica,**
nelle famiglie con bambini in età
scolastica effettuare un controllo
sistematico a tutti i familiari, in
particolare i figli più piccoli, alla
ricerca di parassiti vivi, applicando
in modo scrupoloso le regole
descritte per il trattamento
dell'infestazione da pidocchi

4

I prodotti contro i pidocchi non possiedono un'azione preventiva, servono soltanto per debellare un'infezione già in atto.

Come si previene?

AUTOCERTIFICAZIONE

AI DIRIGENTE SCOLASTICO

Istituto Comprensivo

“ANGELO MARIA RICCI”

Il/la sottoscritto/a.....genitore dell'alunno/a
.....frequentante la
scuola infanzia/ primaria/ secondaria 1° grado - plesso classe/sez.
consapevole delle responsabilità cui va incontro in caso di dichiarazione non corrispondente al
vero

DICHIARA

- di aver sottoposto il figlio/a al trattamento contro la pediculosi in data.....
- Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di aver provveduto ad asportare tutte le lendini dai capelli, fino a completa bonifica. Quanto sopra, per consentire l'inserimento del proprio figlio/a nella comunità scolastica
- di essere al corrente dell'opportunità di ripetere il trattamento a distanza di una settimana.

Data

Firma del genitore

.....

Il presente modello compilato e firmato è da consegnare all'insegnante di classe per la riammissione a Scuola dopo l'avvenuto trattamento.

I dati richiesti avranno carattere di riservatezza prevista dal D.L.vo 30.06.2003 n. 196 e succ.